Il tecnico bianconero interrompe il « silenzio stampa » dopo la burrascosa partita con l'Inter

Trapattoni giustifica la Juventus

« Negli spogliatoi di San Siro ho preferito tacere perché avrei certamente detto cose grosse » — « La moviola ha confermato che i primi due gol neroazzurri erano irregolari » — « Non abbiamo sbagliato la campagna acquisti e stiamo notando sintomi di risveglio »

L'Inter ci crede il Milan... pure

ROMA — *L'inter adesso ci crede veramente, il Milan pure. Quell'inversione di tendenza, che l'anno scorso portò i rossoneri di Liedholm allo scudetto, ha ricevuto la controprova. Le sfide dirette con le torinesi hanno confermato che nè Inter nè Milan meritavano di uscire dalle coppe internazionali. Ma la «nona» ha permesso di spaccare il capello in quattro: il calcio italiano non è quello espresso in coppa. E' altro, sicuramente non esaltante, ma che deve perdere il vizio di scopiazzare: solamente così acquista contorni dignitosi. Per cui le milanesi ribadiscono il loro buon diritto a guidare la cordata, mentre il Cagliari accusa un lieve «mal d'altitudine», con l'essersi lasciato imporre il pari dall'Avellino dell'amico Marchesi. Avessimo spazio a sufficienza, dovremmo vergar ditirambi all'indirizzo di Altobelli «spillo» che, come Cyrano di Bergerac, potrebbe recitare: « E alla fin della licenza io tocco ». Dovremmo ricucire argomentazioni stemperatesi col tempo per quanto riguarda il Milan di Giacomini. Ma al momento attuale sono le squadre più brave, hanno ritrovato una loro dimensione. Vogliamo anzi dire che i nerazzurri sono lo specchio esatto di una lungimirante programmazione. Potrebbe, cioè, iniziare di nuovo un ciclo tutto interista, come ai tempi dei Moratti e degli HH. Cosicchè dei «bravi» parleremo, discuteremo insieme in un prossimo futuro (il campionato riprende il 25, dopo la sosta internazionale).*

L'attesa della domenica calcistica era grande sia per quel che avrebbe saputo fare la Juve, fresca della promozione al terzo turno della Coppa delle Coppe, che il Torino. Le risposte sono venute: «malati» i bianconeri, ma — per certi versi — anche i granata. Ma altri interrogativi facevano ressa alle spalle di Perugia e Roma. Però quanto riguarda gli umbri, l'arrivo di Rossi ha alterato i rapporti umani all'interno della squadra. Ne consegue pure che ha alterato gli equilibri della sua dimensione tecnica. E' stato un errore o no acquistare un calciatore del calibro di Rossi? E' la stessa domanda che ponemmo una volta a Giagnoni quando venne cacciato via da Anzalone. E Gustavo ci dette una risposta che ci sembra valga pure per sciogliere l'interrogativo perugino. «No, non fu un errore, ma divenne tale nel momento in cui non vennero acquistati quegli elementi che avrebbero permesso di esaltare le caratteristiche di Pruzzo ». Quindi, mossa demagogica per alimentare il battage commerciale e non programmazione. Castagner avrebbe forse potuto rifiutare Rossi? Certamente che no Ma forse senza sospettarlo, esplosero invidie, vennero commessi errori di valutazione. Fallita la Coppa Italia, fallita la Coppa UEFA, campionato deludente. Il Perugia visto contro la Roma ci è parso però aver ritrovato modestia. Non avrà meritato di vincere, ma quel modulo tattico che portò i grifoni imbattuti al secondo posto è, per lunghi tratti, riemerso: aspettare l'avversario, imprimere il ritmo, chiudere gli spazi e partire in contropiede.

La Roma ci è piaciuta. Ci spiace che abbia perduto. Ma se sfortuna vi è stata, qualcos'altro non ha funzionato. Bisogna trovare i correttivi per rimuovere in parte la lentezza del centrocampo. Bisogna — una volta che si è avuto il coraggio di mettere fuori Paolo Conti — correggere il tiro anche per il resto del reparto arretrato. La «zona» rigida ha permesso la rimonta e la vittoria dei perugini. Ma che forse non è stato così anche in altre occasioni? Non sarebbe il caso, di qui in avanti, di tornare all'antico? E' una domanda che giriamo a Liedholm. «Zona» e fuorigioco hanno portato la Roma in zona pericolosa. Non si impone una svolta? Ma noi in tutta onestà, riteniamo la classifica menzognera. Si faccia nuovamente ricorso ai vari Maggiora, De Nadai e Amenta. E l'ambiente resti calmo. Lo spirito della Roma di Perugia è quello di uomini decisi al riscatto. La sosta del campionato permetterà proficue riflessioni. Intanto però soddisfazioni vengono dalla Lazio di Lovati. Chi ancora lo discuteva, sarà il caso rispolveri il cilicio: Lovati è allenatore a tutti gli effetti. Nando Viola il suo profeta. Il quarto posto in classifica fa giustizia delle tante chiacchiere che certa stampa si diverte spesso a imbastire.

g. a.

Giovedì consiglio d'amministrazione della Fiorentina

FIRENZE — Il presidente dell'AC Fiorentina, Enrico Martellini, ha annunciato ieri sera sera che il consiglio di amministrazione della Fiorentina SpA è convocato per il 15 novembre alle ore 18. In tale circostanza sarà fissata la data dell'assemblea straordinaria dell'Associazione, in precedenza annunciata per dicembre, nel corso della quale si dovrebbe procedere al nuovo assetto della società.

Frattanto, anche in relazione alla attuale situazione della squadra (dopo la sosta internazionale la Fiorentina, terz'ultima in classifica, dovrà affrontare, nell'ordine, Perugia in casa e Roma e Cagliari in campo esterno), si torna a parlare di una nuova presidenza che potrebbe essere «riunita» o attorno allo stesso Martellini oppure portando al vertice dell'associazione un'altra persona.

Gli « azzurri » oggi a Tricesimo

Giordano in squadra al posto di Bettega?

Il centravanti laziale è in ballottaggio con Graziani per sostituire lo juventino a Udine

ROMA — Per Italia-Svizzera di calcio in programma sabato ad Udine (ore 14,30) il Bearzot ha convocato i seguenti giocatori: ANTOGNONI (Fiorentina), BELLUGI (Napoli), BENETTI (Roma), BETTEGA (Juve), BORDON (Inter), CAUSIO (Juve), COLLOVATI (Milan), GENTILE (Juve), GIORDANO (Lazio), GRAZIANI (Torino), MALDERA (Milan), ORIALI (Inter), ROSSI (Perugia), SCIREA (Juve), TARDELLI (Juve), ZOFF (Juve). Sono stati pure convocati l'allenatore federale Guglielmo Trevisan, i medici prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini e i massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juve).

L'appuntamento, per tutti, è fissato per oggi all'Hotel Boschetti di Tricesimo (Udine).

● GIORDANO: convocazione meritata

Nessuna sostanziale novità. Com'era, del resto, scontato. Bearzot, fedele fino alla testardaggine alle sue teorie, non cambia parere; la sua fiducia nel blocco juventino non è uscita incrinata da San Siro, nonostante il clamoroso 0-4. Il C.T. ha sempre sostenuto, con rigida coerenza, che un azzuro, per essere accantonato, deve solo deluderlo in nazionale e finora i risultati hanno provato, bene o male, la validità di tale filosofia.

Rientra nei ranghi Bellugi, che pare aver superato gli acciacchi che lo hanno ultimamente afflitto, ma il cui impiego, al posto di Collovati, non è al momento ipotizzabile. Non figura nell'elenco, invece, Paolo Conti, in grave crisi personale e da qualche tempo ormai fuori squadra nella Roma. A sostituirlo, ovviamente, Bordon, che va a rafforzare la pattuglia milanese, con Maldera che prenderà in formazione il posto dell'infortunato Cabrini. Nella lista compare anche Bettega, ieri l'altro in tribuna: sarà in efficienza per sabato? Lo stabiliranno i medici, in settimana, nel ritiro di Tricesimo. L'unico dubbio riguarda dunque la maglia numero undici: dovesse restar bloccato Bettega, Graziani o Giordano prenderebbero il suo posto.

La formazione da schierare sabato contro gli svizzeri, fatta questa eccezione, non dovrebbe dunque consentire alternative. In campo scenderanno: Zoff; Gentile, Maldera; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega (Graziani o Giordano).

Il parere di GIANNI DI MARZIO

E' Viola il segreto dell'exploit laziale

E' sempre più un campionato targato Milano. L'egemonia piemontese è finita e la « prova dei nove » proposta dalla nona giornata ha confermato questa indicazione, peraltro già emersa nelle precedenti partite.

Più che delle milanesi preferirei, però, parlare delle cosiddette squadre rivelazione: Cagliari, Avellino e Lazio.

Il Cagliari è una squadra che gioca a memoria, una squadra che ha posto alla base dei suoi successi la programmazione e la competenza di Tiddia e dei dirigenti. E' un esempio, questo che viene dal rendimento della compagine sarda, che deve far meditare alcuni addetti ai lavori. Le squadre non si inventano da un giorno all'altro, non è più tempo di bluff.

Discorso a parte merita la Lazio. Al di là della buona condizione atletica dei giocatori, della ritrovata grinta e della indiscussa bravura di Lovati, autentico antipersonaggio, il segreto dell'exploit laziale risiede, a mio avviso, nel ritrovato Viola. Un giocatore dato per finito, un giocatore che per ritrovare sistemazione in squadra ha dovuto beneficiare di fortuite coincidenze: le cessioni di Badiani e di Cordova, l'infortunio di Nicoli. Diciamo che con Giordano, Viola si è rivelato quale il migliore acquisto degli ultimi tempi della Lazio. Non mi stupirei, a questo punto, se la Lazio dovesse rendersi protagonista di una stagione lusinghiera, stagione certamente non prevista alla vigilia. L'Avellino, infine. Gli irpini contro i sardi sono riusciti a portar via un punto e ad inanellare il sesto risultato utile consecutivo Al Sant'Elia gli irpini hanno giocato privi di uomini del calibro di Cordova e di Valente. Ciò significa che ormai la squadra ha assunto un ben preciso volto, un ben preciso assetto.

Quale il segreto di questa squadra? Una forte difesa e un centrocampo grintoso che bada alla sostanza senza perdersi in inutili fronzoli. Come la Lazio, anche l'Avellino, a condizione che non smarrisca la necessaria umiltà, può rendersi protagonista di qualsiasi impresa.

Gianni Di Marzio

Heriberto Herrera colpito da trombosi

CADICE — Le condizioni di Heriberto Herrera, ricoverato ieri nell'ospedale di Jerez de la Frontera, sono migliorate. Il dottor José Ruiz Badonelli, il medico che lo cura, ha detto questa mattina che Herrera è stato colpito da una semiparesi sinistra e che « adesso sta migliorando ».

L'allenatore paraguayano attualmente è alla guida della squadra spagnola di calcio di seconda divisione dell'Elche e in passato ha allenato in Italia Juventus, Inter, Sampdoria e Atalanta. Il dottor Badonelli ha aggiunto che le condizioni di Herrera non sono preoccupanti ma che tuttavia « sarebbe meglio trasferire il paziente in un centro specializzato a Siviglia o a Madrid ». « Spero — ha detto ancora il medico — che Herrera possa recuperare presto e nella maniera migliore ».

Heriberto Herrera era stato ricoverato nella clinica della Croce Rossa di Jerez nella mattinata di ieri dopo che si era sentito male nella sua camera d'albergo.

Ferma presa di posizione contro la violenza negli stadi del calcio

L'AIC: meno «sceneggiate» in campo

Ammoniti Giordano e Jozzia per l'« incidente » di Palermo - Pubblicità, svincolo, status del professionista e apertura agli stranieri (uno per ogni squadra) sono gli altri argomenti esaminati

ROMA — Consiglio direttivo dell'Associazione calciatori e assemblea dei rappresentanti delle squadre di « A » e « B ». Sul tappeto temi di scottante attualità: violenza negli stadi, pubblicità, svincolo, apertura delle frontiere agli stranieri, legge sullo *status* del professionista. Ma prima del dibattito il Consiglio ha ascoltato i giocatori Giordano e Jozzia, i quali dettero vita ad uno spiacevole episodio nella amichevole Palermo-Lazio. Sono stati soltanto ammoniti, in quanto a sdrammatizzare l'episodio sono venute le testimonianze dei palermitani Silipo e Arcoleo.

All'assemblea erano assenti soltanto : rappresentanti dell'Inter, della Lazio e del Torino, per la A, e dell'Atalanta, del Monza e della Samb, per la B i quali hanno inviato un telegramma motivando la loro assenza. Al termine dei lavori conferenza-stampa del presidente dell'Assocalciatori, avv. Sergio Campana. Contro la violenza massimo impegno della categoria. Per cui meno « sceneggiate » in campo, e meno proteste plateali. Si sta studiando la possibilità che i giocatori, d'accordo con l'arbitro, possano far ritardare l'inizio degli incontri, in presenza di massiccio sparo di mortaretti e di striscioni con delle scritte «truculente».

Sulla pubblicità « no » agli abbinamenti, « sì » alla sponsorizzazione e all'apposizione su maglie e calzoncini dei marchi delle ditte, ma limitati nelle dimensioni. Si cercherà di dare vita ad un « accordo collettivo » insieme alla Lega, in maniera da gestire con correttezza la materia. Anche per le TV private si andrà incontro ad una regolamentazione, in maniera che non si perpetuino gli attuali conflitti, che arrivano fino a concedere l'esclusiva per la ripresa dell'incontro. Per Campana ciò si scontra con il dettato costituzionale della libertà d'informazione.

Sugli stranieri tutti d'accordo per uno, anche se Campana ha sostenuto che non si risolveranno i problemi tecnici delle squadre. « *In passato avevamo sposato la tesi difensivista: massimo risultato col minimo sforzo. La nazionale ha esaltato valori che non avevano risposto nel campionato. Attraversiamo un periodo di transizione. Lo straniero potrà contribuire a elevare il livello, ma non risolverà il problema. Sarà certamente positivo per il richiamo, forse per lo spettacolo. La soluzione dei problemi tecnici dovremo trovarla in casa* ». Per venire incontro alla fascia meno privilegiata dei calciatori, si sta studiando di istituire una Commissione di collocamento.

Campana ha poi informato che Franchi ha assicurato la Associazione che la legge sullo status del calciatore diventerà operante tra un paio di mesi. Secondo Campana dallo svincolo deriverà una maggiore professionalità del giocatore e anche un diverso rapporto con le società, anche sotto il profilo economico. Per i cinque giocatori da portare in panchina — cosa che avviene nei tornei internazionali — il discorso è tuttora aperto con la Federazione, così come la ristrutturazione dei campionati (riunione decisiva il 31 dicembre). Campana si è poi soffermato sul problema assicurativo, rendendo noto che non esiste una polizza specifica contro gli infortuni del calciatore. Ha poi denunciato che la metà dei giocatori delle squadre di « A » e « B » non è ancora in possesso del libretto sanitario. Ha chiuso l'argomentata conferenza prendendo atto della minore affluenza del pubblico nelle due domeniche dopo la tragedia dell'« Olimpico ». Ne ha ravvisato le cause nella reazione emotiva per la paura di nuovi incidenti. Spettatori, però, recuperabili nel giro di poco tempo.

L'Under 21 in Lussemburgo con Beccalossi e Altobelli

LUSSEMBURGO — Gli «azzurri» della Under 21 sono nella capitale del granducato per risolvere l'ultimo problema della fase di qualificazione del campionato europeo di categoria. L'ostacolo più grosso era costituito dalla Svizzera che i ragazzi hanno sconfitto meno di un mese fa a Brescia. Superando il turno — e non può che esser così — gli atleti di Azelio Vicini passerebbero ai quarti di finale.

Il C.T. ha messo su una squadra con qualche novità, soprattutto per quel che riguarda i « fuori quota »: sono assenti Giordano (convocato per la nazionale di Bearzot) e Bagni e presenti gli interisti Altobelli e Beccalossi. « Considerando il valore degli avversari — dice Vicini — dobbiamo cercare di vincere e possibilmente di vincere bene. Inoltre mi servono indicazioni soprattutto per il match, in chiave olimpica, con la Jugoslavia in dicembre ».

Il tecnico azzurro aveva bisogno, accanto a un rifinitore come Beccalossi e a un centrocampista portato ad attaccare come lo juventino Verza, di uno specialista dell'interdizione. E Vicini ha trovato Giuseppe Baresi.

Salvo imprevisti e ripensamenti quindi il C.T. della giovane squadra azzurra metterà in campo questi uomini: Galli; Osti, Tassotti; Giuseppe Baresi, Ferrario, Franco Baresi; Fanna, Verza, Altobelli, Beccalossi, Ugolotti. Nella ripresa ci sarà sicuramente spazio per qualcun altro. Tutti gli azzurri, 17, sono già nella capitale lussemburghese, salvo l'ala Ugolotti che raggiungerà i compagni questo pomeriggio. Giova ricordare che gli azzurri non hanno mai perduto coi modesti avversari. L'ultimo confronto a livello di Under 21 risale a due anni fa, sullo stesso campo di Esch Sur Alzette: finì 5-1 per l'Italia.

Strana idea del ministro per la Funzione pubblica

« Il Coni funziona: privatizziamolo! »

ROMA — La pubblica amministrazione e lo sport in Italia non dovrebbero aver nulla a che vedere l'una con l'altro, se non per qualche incontro del tutto fortuito: questa in sostanza sembra essere l'opinione del ministro per la Funzione Pubblica, il professor Massimo Severo Giannini, che ieri ha levato un inno di lode alla totale privatizzazione del CONI, operazione, a suo dire, urgente e imprescindibile per rilanciare la pratica sportiva nel nostro paese.

L'occasione per esprimere tale « illuminante » parere è stata data al ministro dalla seduta d'insediamento del nuovo « Comitato di studi giuridico-sportivi » dell'ente (di cui egli è membro) svoltasi ieri al Foro Italico alla presenza di molti dei suoi 40 membri (circa raddoppiati rispetto al precedente organico) e, ovviamente, dal presidente Carraro.

Nel suo breve indirizzo di saluto, Carraro ha messo in luce i compiti spettanti al Comitato giuridico per collaborare alla messa a punto di provvedimenti legislativi di carattere sportivo e per indicare soluzioni a problemi riguardanti il mondo dello sport anche se inerenti a scelte legislative legate a realtà diverse.

E' poi intervenuto il ministro Giannini, che, partendo dalla necessità di correzioni alla legge 70 (che regola il settore del parastato), ha voluto sottolineare gli « aspetti negativi » della presenza della « declaratoria di diritto pubblico » nello statuto dell'ente, sottolineando « l'urgenza » di « restituire al CONI la sua libertà di ente privato » (sic), trovando l'entusiastico consenso dell'avv. Marani Toro, consulente del CONI, intervenuto subito dopo.

Il presidente Carraro ha concluso la riunione annunciando che il comitato lavorerà per commissioni e ricordando che, visto quanto bolle in pentola, il lavoro non mancherà sicuramente.

f. de f.

Sportflash

● **MOTOCICLISMO** — L'assemblea dei soci del moto club Roma ha provveduto al rinnovo delle cariche: Franco Colucci è il nuovo presidente.

● **PALLACANESTRO** — L'ufficio stampa della FIP, in relazione all'incontro di serie « A » femminile Pagnossin Treviso-Basket Femminile Milano — non disputato per mancato arrivo della squadra milanese — comunica che il COC (Comitato Organizzazione Centrale) aveva informato la società milanese della variazione del campo di gioco e dell'anticipo della gara suddetta a sabato 10 novembre, con un comunicato ufficiale inviato per raccomandata.

● **PALLACANESTRO** — Il tecnico della FIAT ricambi Torino Bruno Arrigoni è stato nominato nuovo allenatore della nazionale italiana femminile di pallacanestro.

● **CICLOCROSS** — Il campione italiano di ciclocross dilettanti, Franco Vagneur, ha vinto il « Trofeo Gamba », gara nazionale di ciclocross svoltasi a Margriglio (Como) con la partecipazione di 35 concorrenti.

Coppa Italia: fissato il calendario dei «quarti»

MILANO — La Lega calcio ha annunciato ieri l'orario d'inizio delle partite valide per i quarti di finale della Coppa Italia. Questo il quadro completo: mercoledì 21 novembre, Napoli-Ternana (ore 14,30), Milan-Roma (20,30), Torino-Lazio (20). Inter-Juventus si disputerà mercoledì 28 con inizio alle 20,30.

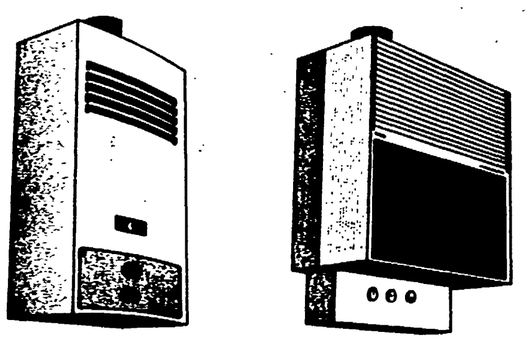
Le quote totocalcio

Ai totocalcio realizzati 448 « 13 » che vincono L. 6.019.200; ai 10.512 «12» vanno L. 256.500.

Il riscaldamento e l'acqua calda hanno un costo ed una qualità:

Se gas vuol dire meno, Triplex vuol dire meglio.

Il gas costa meno.
E la convenienza di usarlo (al posto dell'energia elettrica o dei derivati dal petrolio) per riscaldare la casa o per avere l'acqua calda che serve in bagno o in cucina, è fuori discussione.
Ma scegliendo il gas, o passando al gas, è intelligente scegliere apparecchiature che sappiano «usarlo» nel modo migliore. Cioè con tutte le garanzie: di efficienza, di durata, di sicurezza.
TRIPLEX ha una grande ed ininterrotta esperienza in questo campo, ed una gamma di prodotti che consentono di utilizzare il gas al meglio. E secondo le diverse esigenze.
Se decidi per il gas, chiedi che ti venga installata una apparecchiatura TRIPLEX.
Oltre a darti una sicurezza e durata, ti fanno fare «economia» nel modo migliore: cioè senza rinunciare a tutte le comodità.



TRIPLEX idrogas

Zanussi Climatizzazione S.p.A.

de bellis

TRIPLEX IDROGAS: CALDAIE MURALI A GAS PER RISCALDAMENTO AMBIENTI E PRODUZIONE DI ACQUA CALDA / SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS / SCALDA ACQUA ISTANTANEI A GAS.